

TEATRO - Al Bellini arriva la coppia Dario Fo - Franca Rame con una pièce sulla politica italiana

# Vita di un premier anomalo

**A**lecchino torna a parlare e a far parlare di se. Dario Fo e Franca Rame tornano in scena con un nuovo spettacolo incentrato sull'attualità e, ovviamente, sulla politica italiana.

Tra cronaca fantasiosa e realtà "rivisitata" prosegue al Teatro Bellini la tournée della pièce che vede protagonista un anomalo, appunto, presidente del Consiglio.

Il personaggio principale, in seguito ad un attentato, subirà un intervento col quale gli verrà innestato una parte del cervello del collega russo, coinvolto anch'egli nell'agguato.

Il Premier italiano verrà aiutato da sua moglie a ricordare i propri impegni e le situazioni lasciate in sospeso, dimostrando, al momento del racconto, a volte approvazione e a volte disapprovazione per il proprio operato.

Con questo spettacolo, la coppia Fo-Rame torna alla ribalta in gran forma artistica e so-

prattutto il grande Dario si dimostra clown di grande esperienza. La coppia propone il proprio punto di vista sull'attualità con toni probabilmente troppo diretti, ma sempre esilaranti.

Questa straordinaria coppia di istrioni dopo il successo del 2002 quando, per festeggiare i cinquant'anni di carriera, ha presentato un'antologia dei loro successi teatrali.

In scena questa sera al Teatro Bellini, a partire dalle ore 21, la corrosiva satira politica de L'anomalo bicefalo il loro ultimo spettacolo. "Mi hanno chiesto una breve presentazione della commedia che abbiamo appena scritto e che fra qualche giorno cominceremo a mettere in scena - scrive Dario Fo -

Interpreti principali saremo Franca e io, anzi, saremo gli unici interpreti. Intorno a noi si muoveranno un certo numero di tecnici e un paio di mimi recitanti, molti effetti speciali, proiezioni, trucchi scenici, ma-

schere e pupazzi. Di cosa si tratta? E' un riconoscimento appassionato alla supenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro presidente del Consiglio.

Sulla scena un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulle teste dei propri figli, vende, compera, svende, finisce sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perchè lui, Silvio, è svelto, sfessuoso, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito. "Solo da noi, nel paese del Diritto Civile, del Diritto Canonico, dei diritti e delle pene, il paese dei dritti, - prosegue Fo - poteva nascere e svilupparsi un simile fenomeno e noi siamo qui a cantarvelo con la maggior gioia ed ironia possibile". Voltaire diceva: "Guai a quel paese dove non si sa ridere di se stessi e dei propri governanti, soprattutto di questi ultimi".

Guai a quel paese dove i comici ed i satirici si nascondono



Un momento dello spettacolo

per timore d'essere censurati e perseguitati, pardon, perseguiti. "Noi, lo diciamo con tutta sincerità - conclude il premio Nobel - abbiamo paura ma ci facciamo coraggio sperando nell'appoggio e nella solidarietà del grande pubblico".

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

3 FEBBRAIO 2004

## TEATRO & POLITICA

